

Possiamo ora, all'inizio di questo anno, contemplare il mondo e la storia degli uomini attraverso questo piccolo quadretto come quelle finestre nelle quali è racchiuso un presepe dove possiamo riconoscere tratti familiari e nello stesso tempo intuire la grandezza di qualcosa che si comunica a noi.

Il tema che il Santo Padre oggi ha voluto offrire a tutta la Chiesa per la riflessione, per la meditazione riguarda come sempre all'inizio dell'anno la promessa della pace, l'impegno per la pace. E particolarmente oggi con una insistenza che obbliga a pensare. Si rivolge alla responsabilità di tutti, di ciascuno dicendo che l'impegno per la pace passa attraverso il rispetto, la salvaguardia, l'armonia con il creato.

Forse a molti sembra qualche cosa di lontano dalle proprie personali competenze e responsabilità; forse ci siamo lasciati troppo affascinare, incantare, anche sedurre da ragionamenti molto egoistici, immaginando che l'opera dell'uomo potesse sostituirsi e anche addirittura soppiantare, migliorandola, l'opera di Dio. Certo il Signore ha affidato il creato all'uomo, fin dall'inizio; alla sua intelligenza, alla sua cura. Ma lo vediamo come proprio un egoismo sfacciato sta dietro uno sfruttamento che è iniquo; lo abbiamo ascoltato in questi giorni anche dalla voce dei responsabili civili della nostra nazione. In Italia, più che altrove, notiamo una disparità, un'ingiustizia nella distribuzione dei beni; ma, ultimamente, alla radice questo stesso atteggiamento si rivolge anche al bene della creazione, non ci sono padroni del creato – nemmeno noi lo siamo.

La vita cristiana – ne sono consapevoli i primi discepoli e soprattutto l'apostolo Paolo – ci consente di dominare, anzi in una certa misura anche di possedere tutto quello che è di Dio, ma appunto non al posto di Dio, non invece di Dio. Ecco come in questo giorno dedicato a Maria Santissima, Madre di Dio, troviamo una chiave preziosa: Maria diventa collaboratrice all'opera di Dio, anzi è solidalmente unita a Lui. E' una ragazza semplice, semplicissima; giovane, molto giovane tuttavia comprende la grandezza della sua vita proprio leggendo i segni attraverso la sua storia personale, attraverso le persone che ha accanto, attraverso le persone che sono mandate a lei per riferire ciò che avevano udito.

Colei che evidentemente riceve da Dio la Parola, rimane tuttavia molto attenta, consapevole di non diventare lei la Parola; di ricevere le parole di Dio dovunque le sono affidate – oggi particolarmente attraverso i pastori, persone indubbiamente sconosciute da lei, semplici come lei. Che cosa fa Maria? Osserva tutte queste cose, ascolta queste parole custodendole, meditandole, nel suo cuore. Ed è proprio così che anche a noi vengono affidati e riaffidati tutti i beni nelle misure in cui siamo capaci di entrare in questo rispetto grande, in questa delicatezza responsabile. Non si tratta di ragionamenti da afferrare; una persona che si presume intelligente è umiliata se non capisce tutto e reagisce a suo modo! L'opera dell'uomo, assieme all'opera di Dio restituisce alla creazione tutta la sua grande dignità; la sua destinazione al bene, alla gloria di Dio, degli uomini e alla valorizzazione del creato che è fatto da Dio per l'uomo e per sé.

In questo giorno dunque ci rendiamo conto che l'invito che sembra assumere toni anche a tratti drammatici, come tanti segnali, nel cuore del Santo Padre a riprenderci in mano la creazione con grande responsabilità, ciascuno per la sua parte evitando di vivere e di esaurire tutta la vita nei manufatti, nelle ingegnerie umane ritrovando quel contatto autentico con la natura nella quale più immediatamente risplende l'opera del Creatore; laddove è iscritta anche una legge così come nell'uomo. Questo ci riporta ad un impegno morale serio ed importante: abbiamo pensato che un certo stile non fosse poi così grave, non avesse poi a che vedere direttamente con la moralità cristiana o con l'impegno che il Signore affida ai suoi collaboratori; più importanti sono altre cose, abbiamo pensato e indubbiamente sono più vistose le violazioni dell'ordine naturale quando riguardano direttamente le persone.

Eppure il creato è così saldamente unito a Dio e alla sua opera, all'uomo e al suo destino! se non rispettiamo quello finiamo per mancare anche di rispetto a quella legge che è iscritta dentro all'uomo stesso, alla sua umanità. Ecco quello che troviamo in Maria oggi; non è chiamata a governare politicamente l'universo eppure ci suggerisce come fare, prendendo la nostra parte, accogliendo con umiltà, riconoscenza, e anche con

quel senso di timore, di rispetto, di ascolto di tutti perchè in ciascuno può arrivare una parola mandata da Dio. E custodisce, appunto, le parole di Dio come quella luce preziosa che la renderà capace di essere Madre degli uomini, e prima e perchè, Madre di Cristo; oggi la riconosciamo addirittura e proprio per questo Madre di Dio.